

CAPITOLO 11 - LA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE E LE AZIONI PUBBLICHE

11.1 IL TERRITORIO COMUNALE: COLLOCAZIONE E STRUTTURA INSEDIATIVA

Il territorio comunale è situato nella parte sud – ovest del territorio provinciale e confina a nord e ad ovest con i comuni di Bussolengo e Castelnuovo, a sud e ad est con i comuni di Valeggio sul Mincio, Sommacampagna e Verona.

Il territorio è direttamente interessato da infrastrutture di collegamento di livello interregionale e internazionale.

Lungo la Valdadige, che segna il confine naturale verso est, si sviluppa in direzione nord – sud un fascio di vie di comunicazione che collegano da un lato con il centro e il nord d'Europa, dall'altro con il centro e il sud d'Italia.

Nella parte sud, in direzione est – ovest, si sviluppa un altro fascio di vie di comunicazione, sempre di livello interregionale e internazionale.

Per quanto riguarda i collegamenti di livello locale con il capoluogo provinciale si ricordano la S.S. n°11, la strada provinciale che attraversa Lugagnano e confluisce nella periferia di Verona e la S.P. n°26, che collega Sommacampagna e Bussolengo.

Il territorio comunale, che ha una superficie complessiva di circa 4.000 ettari, risulta compreso nella fascia collinare, che degradando dal massiccio del Baldo arriva fino alla pianura, delimitando ad est il lago di Garda.

Il territorio è prevalentemente collinare, soprattutto nella parte ovest, dove vi sono due catene collinari con direzione nord – sud, la prima è caratterizzata da rilievi più modesti, la seconda, più ad est, caratterizzata da rilievi più accentuati, che arrivano a superare i 220 m.s.l.m..

Verso nord i due sistemi collinari tendono ad unirsi mentre verso sud racchiudono un altopiano con quote variabili attorno ai 110 – 120 m.s.l.m.

La restante parte del territorio comunale è costituita da altre due porzioni di altopiani, verso sud – est la Valle del Mincio e, ad est, una vasta pianura comprendente lugagnano, con quote variabili fra i 95 e i 100 m.s.l.m..

11.2 GLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Il territorio del comune di Sona, come quello degli altri comuni della provincia di Verona, è interessato da diversi livelli di pianificazione territoriale: da quello internazionale a quello locale, passando per i livelli nazionale, regionale e provinciale; ciascun tipo di piano presenta diversi gradi di approfondimento e dettaglio pianificatorio.

I livelli internazionale e nazionale fissano le normative e le linee guida di sviluppo soprattutto per quel che riguarda le politiche infrastrutturali e le politiche comunitarie per l'ambiente; è anche dalle scelte promosse a questi livelli che dipendono la sostenibilità, l'efficienza e la competitività del sistema veronese e dei suoi sottosistemi locali.

Il ruolo principe nella pianificazione del territorio è comunque affidato al livello regionale che trova nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) lo strumento guida per lo sviluppo e la valorizzazione dell'intera regione.

Il PTRC interessa sia il sistema ambientale che quello insediativo, produttivo e infrastrutturale e definisce i compiti e le competenze dei piani sott'ordinati, ossia dei piani di competenza provinciale e comunale.

La Regione indirizza e vincola le scelte locali anche attraverso strumenti settoriali come, ad esempio, il piano energetico, il piano cave, il piano di risanamento dell'aria, il piano rifiuti, il piano di tutela delle acque, ecc. e strumenti che riguardano particolari ambiti territoriali, denominati piani d'area. Il territorio di Sona è interessato in maniera particolare dal Piano d'Area del Quadrante Europa (PAQE), che verrà analizzato nel dettaglio in seguito.

Anche la Provincia, che in passato ha svolto un ruolo poco determinante nelle scelte urbanistiche ed ambientali, in base alla nuova Legge Urbanistica veneta del 23 Aprile 2004 n° 11 sta via via assumendo un forte rilievo, che la porterà a sostituire, qualora venissero conferite le deleghe, anche alcune funzioni regionali. Così il Piano Territoriale Provinciale (PTP), che in passato restava un virtuoso esercizio di applicazione della normativa sarà il vero strumento di riferimento per la stesura dei piani regolatori comunali o, più in dettaglio, dei piani di assetto del territorio (PAT).

Se consideriamo inoltre che il vecchio PTP adottato dal Consiglio provinciale in data 11/04/03 non è mai stato approvato dalla Regione si completa il ragionamento sul ruolo debole finora assegnato e ricoperto dalla Provincia di Verona. Ma l'equilibrio istituzionale, come detto, è ora cambiato ed anche la Provincia di Verona sta predisponendo il documento preliminare al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), secondo le disposizioni della nuova normativa; tale documento avvia la formazione del PTCP stesso e contiene "... gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato ..." e "...le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio...".

A livello comunale a Sona è in vigore il Piano regolatore generale (P.R.G.) adottato in data 5/01/1995 e approvato dalla Giunta Regionale del Veneto il 14/10/1997; tale piano è stato sottoposto, nel corso degli anni, a numerose varianti i cui principali contenuti saranno illustrati di seguito.

Sempre a livello comunale esistono anche altri strumenti settoriali: il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTR), del quale si è parlato in maniera approfondita nel capitolo 6 "I trasporti e le comunicazioni" ed il Piano di Zonizzazione Acustica.

11.3 IL PIANO D'AREA QUADREANTE EUROPA

Il Piano d'Area Quadrante Europa (PAQE), di competenza regionale, interessa l'area metropolitana veronese, coinvolgendo 22 comuni dell'area centrale della provincia, tra cui Sona, per un totale di 450.000 abitanti.

Il territorio definito come "Quadrante Europa" è costituito dall'insieme delle strutture edilizie, delle infrastrutture e degli spazi aperti circostanti; si tratta di un ampio e complesso sistema insediativo posto all'incrocio di due importanti corridoi infrastrutturali: quello nord - sud che unisce il Brennero a Bologna e quello est - ovest che unisce Torino a Venezia e ricadenti all'interno dei cosiddetti corridoi paneuropei multimodali.

Tra il 1991 e il 1997 infatti, a seguito delle conferenze Paneuropee di Praga, Creta ed Helsinki, sono stati identificati dieci corridoi di questo tipo, con l'obiettivo di estendere verso i Paesi centro-orientali dell'Europa la rete di trasporto di interesse comunitario, dando priorità alla componente ferroviaria.

Si puntava a potenziare il trasporto su ferro fino a raggiungere velocità commerciali di 120/160 km/h, anche grazie all'utilizzo di finanziamenti comunitari dei Programmi PHARE, TACIS e dei fondi di coesione ISPA e del Patto di Stabilità. La competente Commissione Europea ha stabilito che per ciascun corridoio venisse sottoscritto un protocollo d'intesa da parte dei Paesi interessati.

I corridoi paneuropei che si intersecano in prossimità dell'area metropolitana veronese sono il numero I "Berlino - Palermo", contenente la direttrice nord - sud Brennero - Bologna e il numero V "Kiev - Lisbona", contenente la direttrice est - ovest Torino - Venezia.

Per via di questa particolare collocazione geografica l'area metropolitana veronese è considerata "Crocevia geografico dell'Europa allargata nonché porta di accesso al Mediterraneo e al Nord Est Europeo". Tale area è quindi riconosciuta come "fulcro delle relazioni commerciali che intercorrono tra i nostri territori e le aree produttive nell'ambito del nuovo scenario dell'economia internazionale".

Risulta chiara a questo punto l'importanza di un piano d'Area quale il "Quadrante Europa", soprattutto se si considera che secondo recenti studi per le piccole e medie imprese del Veneto il costo di trasporto incide per oltre il 13% sul costo totale di un prodotto. Fra le Regioni economiche europee il Nord Est non brilla in assoluto per la dotazione delle infrastrutture; agli inizi degli anni '90 il CENSIS ci classificava al 32° posto per lunghezza delle infrastrutture per kmq e al 29° per quanto riguarda la lunghezza della rete ferroviaria.

11.3.1 Il PAQE come recepito dal comune di Sona

Il comune di Sona ha recepito il Piano d'Area Quadrante Europa con due varianti al P.R.G.: la variante n° 13 e poi la variante n° 16, adottata il 9 Aprile 2003 e approvata

dalla commissione di Valutazione Tecnica Regionale (VTR) non si è ancora giunti però alla delibera.

Diverse sono le tematiche del PAQE che interessano anche il territorio di Sona e non tutte riconducibili al tema principale dei trasporti. Nella tabella seguente sono riassunti i 25 articoli del PAQE e le relative tematiche che interessano il territorio di Sona.

Tab.11.1: Articoli del PAQE che interessano il territorio di Sona

Articolo	Tematica
5	Autostrade, caselli, svincoli e nodi
7	Viabilità di connessione territoriale
8	Viabilità di connessione interna
9	Viabilità da riqualificare
10	Linea alta velocità
11	Stazioni e linee ferroviarie
12	Linea metropolitana
13	Aree produttive da ottimizzare
17	I mercati delle corti
47	Corridoio acustico
48	Sito con impianti ad alto rischio
49	Siti con impianti di lavorazione e/o trattamento dei rifiuti
50	Cave
52	Fascia di ricarica degli acquiferi
53	Acque potabili e di risorgiva
55	Ambiti di riequilibrio dell'ecosistema
60	Zone boscate – grandi alberi
61	Ambiti di interesse paesistico – ambientale
62	Parco delle colline moreniche
68	Sguazzi e Fontanili
69	Canali e scoli artificiali
71	Manufatti di interesse storico
74	Zone di interesse archeologico
96	Punti attrezzati per il cicloturismo
97	Agriturismo ed attrezzature all'aria aperta

[Fonte: Relazione della variante n° 16 al PRG del comune di Sona]

La variante n° 16 si compone, oltre che di alcune tavole tratte dal PAQE approvato, di un relazione e di n° 4 tavole in scala 1:5.000 sulle quali vengono riportati tutti i tematismi riportati in normativa.

Come si può notare dalla tabella 11.1 sono numerosi i tematismi affrontati dal PAQE e interessanti il territorio comunale di Sona, non solo la viabilità ma anche acque, aree produttive, cave, aree verdi, zone di particolare interesse ambientale, storico o utilizzabili per lo sport e il tempo libero.

La variante n° 16 del Piano regolatore Generale contiene le norme di adeguamento al Piano d'Area in riferimenti a tutti i temi elencati in tabella 11.1 tranne la viabilità di connessione interna (articolo 8), la linea metropolitana (art. 12) e le cave (art. 50).

La variante 16 recepisce, adeguandoli e in taluni casi integrandoli, tutti gli articoli del PAQE ritenuti di interesse rilevante per il territorio comunale. Essa inoltre norma più nel dettaglio con altri 5 articoli l'area che il PAQUE identifica come "Ambito per il Parco Regionale del Tartaro e del Tione" per quanto concerne il territorio di Sona.

L'obiettivo della variante per tale area è quello di salvaguardare e valorizzare tutti quegli elementi che ne rappresentano la specificità ambientale; senza dimenticare che

solo un utilizzo compatibile del territorio può permettere il riutilizzo delle splendide corti della zona che altrimenti non avrebbero motivo di essere recuperate.

Attualmente a Sona il Parco del Tione non è stato ancora realizzato e l'area, individuata dalla tavola 4 della variante 16 come "Area di tutela paesistica del Tione" è normata dall'articolo 61 del PAQE e da alcuni articoli della variante di adeguamento che per l'utilizzo di quest'area prevedono, tra l'altro, la realizzazione di un "Piano di Valorizzazione ambientale".

11.4 II PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Il Piano Territoriale Provinciale di Verona, come già abbiamo detto nell'introduzione, è stato adottato l'11 Aprile 2003 ma non è mai stato approvato in quanto la Regione ha chiesto che venisse conformato alle disposizioni della nuova Legge Regionale n. 11 del 2004.

La Provincia ha pertanto riattivato il percorso per la formazione del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), così sarà chiamato il nuovo PTP.

Il vecchio PTP definiva i principi sull'uso e sulla tutela del territorio, escludendo però ogni forma di dettaglio di competenza comunale; conteneva tuttavia un dettaglio maggiore per i temi di interesse provinciale quali il sistema relazionale/infrastrutturale.

Il territorio comunale, situato nelle immediate vicinanze della città capoluogo di provincia, nel contesto dell'armatura dell'ambito territoriale è definito come "area metropolitana veronese" che per l'importanza delle infrastrutture e le dinamicità delle attività e delle funzioni presenti (assi autostradali, aeroporto, linea ferroviaria, Fiera, Consorzio Zai, Centro intermodale del Quadrante Europa) lo identificano come una delle aree economicamente forti dell'intera regione e snodo europeo per le direttrici di traffico nord sud ed est ovest. Si tratta pertanto di un territorio che, per la sua collocazione e le dinamiche d'ambito in cui ricade viene ad essere interessato ed investito dai processi di programmazione e organizzazione del territorio di livello sovracomunale.

A livello provinciale, lo stesso PTP, definisce una serie di Piani di Settore; fra questi vi sono i Piani degli Spazi Aperti (PSA), il cui compito è quello di perfezionare i tematismi connessi a fattori storico - paesistico - funzionali e alle risorse endogene del territorio, al fine di specificare le azioni qualitative per il territorio veronese.

Tali piani di settore, pur essendo stati redatti, hanno perso la loro efficacia per il venir meno del PTP. Vale comunque la pena di ricordare che a livello provinciale ne erano stati individuati 51, tre dei quali comprendevano anche parte del territorio comunale di Sona; per la precisione si trattava dei numeri 18 "Fiume Tione settentrionale", 19 "Balconi di Sommacampagna e Sona" e del numero 45 "Altri PSA attivabili".

11.5 LA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE: IL NUOVO PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)

Ormai da tempo i rapporti tra piani generali e piani attuativi si sono rivelati essere meramente gerarchici e poco idonei a consentire una snella ed efficace attuazione dei Piani Regolatori.

E' per questo che già da alcuni anni la legislazione di molte regioni ha fatto propria la necessità di ridefinire il contenuto dei Piani Regolatori, separando la fase operativa da quella strutturale o programmatica introducendo per l'appunto un piano operativo e un piano strutturale.

La prima regione ad introdurre questa distinzione è stata la Toscana, nel 1995; attualmente anche in Veneto, grazie alla Legge Urbanistica Regionale 23 Aprile 2004 n°11, si è introdotto questo nuovo tipo di pianificazione.

Il piano strutturale (definito dalla Regione Veneto Piano di Assetto del Territorio - PAT) contiene le linee generali di assetto del territorio ed ha principalmente due compiti:

- individuare le invarianti (parti di territorio destinate ad essere preservate da sostanziali trasformazioni);
- indicare le aree destinate alla trasformazione.

Il PAT ha la natura di un piano direttore e le scelte in esso contenute sono da operarsi in coerenza con le prescrizioni del Piano Territoriale Provinciale e con le esigenze di sviluppo compatibile della comunità locale.

La Legge Regionale prevede che il PAT debba essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), secondo quanto stabilito dalla direttiva europea e dalla normativa di dettaglio della stessa Regione. Tale valutazione serve a verificare che le scelte attuate dal PAT siano conformi ai principi di sostenibilità dichiarati a livello regionale e trasferite nel documento preliminare.

Il piano operativo invece (che in Veneto è stato denominato Piano degli Interventi - PI) ha l'obiettivo di tradurre, anche attraverso un programma dettagliato delle attività di breve periodo, le indicazioni del Piano di Assetto del Territorio che si intendono realizzare.

Esso può assumere natura, forma e contenuti diversi.

Una delle esigenze primarie alla base della distinzione tra PAT e PI consiste nel separare la parte di pianificazione destinata a durare a lungo nel tempo e che stabilisce le scelte strategiche di sviluppo di un territorio, da quella più variabile, perché legata al mutare degli interessi o delle opportunità.

In tal modo eventuali modifiche al Piano degli Interventi, se non andranno ad intaccare le previsioni del PAT, potranno essere realizzate evitando lunghe attese per l'aggiornamento dei piani come spesso succedeva in passato.

Il Comune di Sona è dotato di un Piano Regolatore adottato con delibera n° 3 il 5 Gennaio 1995 e approvato dalla Giunta Regionale del Veneto il 14 Ottobre 1997 con

delibera n° 3544; nel corso degli anni è stato sottoposto a numerose varianti, l'ultima delle quali adottata in data 25 Febbraio 2005 e riguardante il Piano per l'Edilizia Economica e Popolare.

Dal 28 Febbraio 2005 si era stabilito che non sarebbe più stato possibile adottare nuove varianti al Piano Regolatore Generale, pertanto si sarebbero potute attuare soltanto le scelte già previste dal PRG o procedere alla stesura del Piano di Assetto del Territorio (PAT); negli ultimi giorni si è invece riaperta una finestra che sposta al 30 Giugno 2006 il termine ultimo per adottare nuove varianti.

E' da ricordare inoltre che il nuovo PAT dovrà essere sottoposto ad apposita Valutazione Ambientale Strategica, ossia alla valutazione degli impatti ambientali che le scelte di sviluppo determinano sia sulle componenti ambientali che paesaggistiche. Attualmente il Comune di Sona, per quanto riguarda la realizzazione del PAT, è in una fase di avvio: all'interno della maggioranza si stanno tenendo i primi dibattiti politici.

11.5.1 Il Piano regolatore e lo sviluppo dell'edilizia residenziale

In questo paragrafo si analizzano i dati necessari a rappresentare l'evoluzione del patrimonio edilizio negli ultimi 14 anni, utilizzando i dati del censimento per il periodo dal 1991 al 2001, mentre per gli anni recenti attraverso i dati forniti direttamente dal Comune di Sona. Tale analisi permetterà anche di valutare il grado di attuazione delle previsioni del Piano Regolatore, almeno per quanto riguarda l'espansione residenziale. Le analisi effettuate nei primi anni novanta per dimensionare il PRG attualmente in vigore a Sona avevano stimato che nell'anno 2000 si sarebbe raggiunta una capacità insediativa teorica globale pari a 16.666 abitanti.

La stima fu calcolata in riferimento a tutte le variabili che influiscono sul dimensionamento del Piano:

- a) dinamica demografica;
- b) fabbisogno arretrato;
- c) aumento delle famiglie;
- d) trasformazioni d'uso;
- e) seconde abitazioni.

Per quanto riguarda la dinamica demografica (variabile a), i metodi di previsione utilizzati avevano ipotizzato, a fine 2003, una popolazione tendente ai 14.500 abitanti, previsione che si è rivelata assolutamente corretta.

Anche le previsioni inerenti il numero e la consistenza delle famiglie si sono dimostrate esatte in quanto la stima si aggirava, per l'anno 2000, intorno alle 5.170 famiglie, con una dimensione media di 2,8 componenti, dati pressoché corrispondenti alla realtà.

In totale in comune di Sona nel 2001 erano infatti presenti circa 5.100 famiglie.

Dalla somma di tutte le variabili stimate (a, b, c, d, e) tolta la componente principale rappresentata dalla dinamica demografica rimangono 3.726 unità. Per far fronte a questa esigenza il Piano prevedeva la realizzazione di altrettanti nuovi vani.

Per comprendere lo sviluppo nel decennio che va dal 1991 al 2001 si utilizzano i dati del censimento. La popolazione in dieci anni è aumentata del 13% mentre il numero delle abitazioni del 18%. Questo fatto si spiega con l'aumento dei nuclei familiari, infatti si nota al contempo che diminuiscono di molto (quasi del 40%) le abitazioni vuote, ossia le seconde case che passano da 397 a 243 e che si riducono le dimensioni dell'alloggio.

Tab.11.2: Edilizia residenziale a Sona (1991 e 2001)

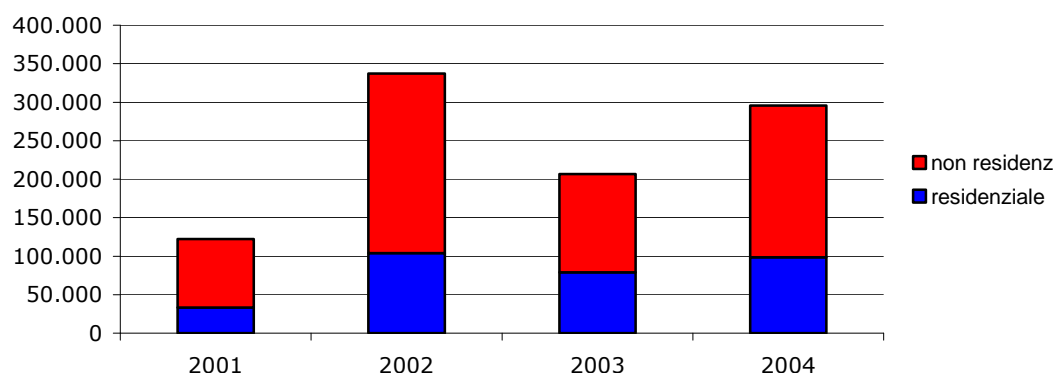
	1991	2001	Var.
Popolazione	12.577	14.275	13,5%
Abitazioni	4.456	5.253	17,9%
Abitazioni occupate da persone residenti	4.059	4.997	23,1%
Abitazioni vuote	397	243	-38,8%
Superficie (mq) delle abitazioni occupate da persone residenti	484.552	576.514	19,0%
Superficie (mq) delle abitazioni non occupate da persone residenti		32.256	
Superficie totale ad uso abitazione (mq)		608.770	
Stanze in abitazioni occupate da persone residenti	19.903	23.704	19,1%
Stanze totali presenti	22.056	25.057	13,6%
Occupanti per stanza (in abitazioni occupate da pop residente)	0,63	0,6	-4,8%
Numero di stanze per abitazione	4,95	4,77	-3,6%
Super media abitazioni occupate (mq)	119,38	115,37	-3,4%
Superficie media stanze (mq)		24,30	
Superficie media stanze occupate (mq)	24,35	24,32	-0,1%

[Fonte: Dati ISTAT – censimento popolazione]

Le nuove stanze realizzate tra il 1991 e il 2001 sono state circa 3.000.

L'analisi di quanto avvenuto negli anni dal 2001 al 2004, effettuata con i dati provenienti dall'ufficio tecnico del Comune di Sona, mostra la vivacità del comparto edilizio soprattutto della quota non residenziale che appare caratterizzarsi per valori circa doppi, in termini di metri cubi, in tutti e 4 gli anni considerati.

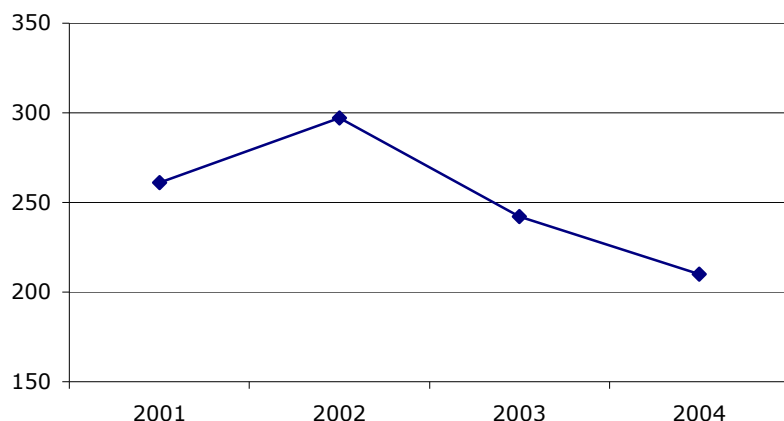
Fig. 11.1: mc nuova volumetria e ristrutturazioni



[Fonte: Comune di Sona]

Come si può notare dalla figura 11.1 tra il 2001 e il 2004 sono andati via via aumentando i metri cubi di nuova realizzazione o interessati da ristrutturazione, con un valore massimo in corrispondenza dell'anno 2002, soprattutto per quanto riguarda le costruzioni non residenziali.

Fig. 11.2: Permessi per costruire rilasciati in comune di Sona



[Fonte: elaborazione agenda 21 consulting srl su dati Comune di Sona]

Sempre in corrispondenza del 2002 si ha il valore massimo inerente i permessi per costruire rilasciati tra il 2001 e il 2004; in questo caso però, come evidenzia la figura 11.2, il numero dei permessi, escludendo il 2002, tende a diminuire nel tempo.

Il permesso di costruire, così come introdotto dal T.U. 380/01, riguarda gli interventi che inducono trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio e che sono individuati dall'art. 10 del T.U. in:

- Interventi di nuova costruzione;
- Interventi di ristrutturazione urbanistica;
- Interventi di ristrutturazione edilizia comportanti modifiche dei volumi e della sagoma del manufatto preesistente, ovvero che, limitatamente agli immobili compresi nelle zone omogenee A (di PRG), comportino mutamenti di destinazioni d'uso.

Il fatto che diminuiscano i permessi di costruire ed al contempo crescano le volumetrie significa che le dimensioni degli interventi che ogni pratica edilizia autorizza sono in media sempre "più consistenti".

Non essendo questi valori confrontabili con i dati del censimento non è possibile in questa fase indicare con esattezza la percentuale di attuazione delle previsioni del PRG.

Tab. 11.3: Le Varianti al Piano Regolatore nel comune di Sona

P.R.G e Varianti	ADOZIONE C.C.		APPROVAZIONE C.C.		PARERE C.T.R.		APPROVAZIONE G.R.V.	
	Delib. n°	Data	Delib. n°	Data	Parere n°	Data	Delibera n°	Data
Piano Regolatore	3	05/01/95			243	22/07/97	3544	14/10/97
Variante n°1	27	13/03/95			Vedi nota prot. N° 25/30.155 del 12/01/1998 del Dipart. Urbanistica della Regione Veneto			
Variante n°2	26	30/4/1996			244	22/7/1997	3176	16/9/1997
Variante n°4					Delibera di C.C. n°8 del 20/06/1997			
Variante n°8	111	29/9/1998	32	25/2/1999				
Variante n°9 Variante zona D3 loc. Le Pezze a Sona	125	19/10/1998	33	25/2/1999				
Variante n°10 Individuazione area degradata loc. Casa Bianca a Sona	90	22/9/1999	5	4/1/2000				
Variante n°12 Diversa disposizione zona D1 in via Molina a Sona	149	22/12/1999	26	10/4/2000				
Variante n°13 P.A.Q.E. Riadottata con la variante n°16								
Variante n°14 Centri storici	23	29/4/2002					2592	13/09/05
Variante n°15 Individuazione area degradata Calzaturificio Monterosa	51	20/6/2002	70	5/9/2002				
Variante n°16 P.A.Q.E.	48	9/4/2003		02/11/05				
Variante n°17 Varianti puntuali comma 9	77	30/9/2002	86	11/9/2003				
Variante n°18 Varianti puntuali comma 4	78	30/9/2002	7	30/1/2003				
Variante n°19 Ancap	94	28/11/2002					4542	29/12/04
Variante n°20 P.R.G. digitalizzato	8	30/1/2003	89	29/11/05				
Variante n°21 Revocata								
Variante n°22 Recepimento legge commercio	77	30/09/02	87	11/09/03				
Variante n°23 Variante N.T.A. zone D	25	1/4/2004					2593	13/09/05
Variante n°25 Varianti puntuali comma 9	6	7/2/2005	90	29/11/05				
Variante Polo scolastico	29	27/4/2004					2164	02/08/05
Variante n°26 Varianti puntuali comma 9	99	21/10/2004			Inviata in Regione per approvazione in data 24/08/05			
Variante n°27 Fascia rispetto T.A.V.	13	25/2/2005	91	29/11/05				
Variante n°28 Variante N.T.A. e Regolamento edilizio	14	25/02/05	88	29/11/05				
Variante n°29 Variante P.E.E.P.	15	25/2/2005	66	20/07/05				

[Fonte: Comune di Sona]

Considerando la percentuale di attuazione del Piano regolatore del 1995 e la quantità di varianti adottate nel corso degli ultimi 10 anni si presuppone che il nuovo Piano

regolatore, o meglio il nuovo PAT, sarà uno dei prossimi impegni dell'Amministrazione comunale di Sona.

11.6 LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La tutela ambientale nell'ordinamento italiano trae origine dalla legge n° 1497/39 (attualmente abrogata dal D. Lgs. n° 490/99); nel tempo la consapevolezza della necessità di tutelare l'ambiente si è modificata, divenendo sempre più forte e incisiva. La cultura ambientalistica europea si è oggi concretizzata nel nuovo istituto della valutazione di impatto ambientale, per quelle opere che vanno a modificare significativamente lo stato del territorio.

La Regione Veneto ha recepito la Direttiva Comunitaria e la normativa nazionale con la Legge Regionale 10/99, la quale stabilisce i casi di competenza della Commissione di VIA provinciale o regionale.

I progetti di competenza regionale o nazionale sottoposti a VIA in comune di Sona sono stati due, uno dei quali, riguardante il progetto della linea ferroviaria ad alta capacità che ha concluso il suo iter, mentre l'altro caso, riguardante la ditta Rotamfer risulta ancora in fase istruttoria.

Fig.11.3: Progetti sottoposti a VIA in comune di Sona (aggiornati al 2005)

Titolo	Autorità competente	Proponente	Fase dell'iter
Progetto Linea ferroviaria Torino - Venezia Tratta AC/AV Milano-Verona	Ministero	ITALFERR SPA	Concluso
Ampliamento di una discarica controllata in conto proprio per rifiuti non pericolosi derivanti dalla frantumazione e recupero di rottami ferrosi sita in località Ca' di Capri - Terzo Lotto - Settori 1-2-3-4-5-6.	Regione Veneto	ROTAMFER S.p.A.	Concluso

[Fonte: www.impactoambientale.net/VIA/viaweb/Progetto]

Non sono presenti progetti sottoposti a Via di competenza provinciale.

11.7 CONCLUSIONI

Da quanto detto nel presente capitolo si può affermare che il comune di Sona è dotato dei principali strumenti di pianificazione che ne regolano e ne tutelano il territorio.

A livello locale, il Piano regolatore ha recepito le indicazioni fornite dagli strumenti di scala più generale, sia dal punto di vista urbanistico che ambientale.

Per quanto riguarda l'attuazione degli strumenti si può affermare che quanto previsto dal PRG, in merito all'espansione residenziale è stato in gran parte realizzato mentre alcuni aspetti legati all'ambiente naturale sono ancora in attesa di essere concretizzati come ad esempio il "Piano di Valorizzazione Ambientale" previsto dalla variante 16 al

P.R.G. per l'area individuata dal P.A.Q.E. come "Ambito per il Parco Regionale del Tartaro e del Tione"; piano non ancora realizzato. Positiva invece l'attenzione dedicata agli impatti del comparto dei trasporti che si è concretizzata con il Piano Generale Urbano del traffico e al tema del rumore che si è concretizzata con il Piano di zonizzazione acustica. Entrambi i piani infatti, di stretta competenza comunale, non sempre vengono redatti dai nostri comuni veneti venendo meno ad un obbligo istituzionale.

APAT 536	Piani paesistici	R D	Biosfera	☹️ ↘
-------------	------------------	-----	----------	------

I Piani degli Spazi Aperti, piani paesistici cui si è accennato in precedenza, avevano il compito di perfezionare i tematismi connessi a fattori storico – paesistico – funzionali e alle risorse endogene del territorio, al fine di specificarne le azioni qualitative; essi sono decaduti insieme al vecchio PTP. Il piano "Ambito per il Parco Regionale del Tartaro e del Tione" non è ancora stato realizzato.

APAT 566	Urbanizzazione e infrastrutture	P D	Geosfera	😊 ↗
-------------	---------------------------------	-----	----------	-----

Considerando i dati relativi all'edilizia residenziale a Sona tra il 1991 e il 2001 emerge un incremento di circa il 18% sul numero di abitazioni; la superficie totale delle abitazioni occupate da persone residenti è aumentata del 19%, passando da 484.552 nel 1991 a 576.514 nel 2001. Nello stesso tempo, si è avuto un decremento delle abitazioni vuote pari a quasi il 40 %.

Per quanto riguarda le infrastrutture si rimanda al capitolo inerente i trasporti.